

550 MILIONI DI MULA ALLE INDUSTRIE. LI PAGHERANNO I CONSUMATORI

Il conto antiKyoto? Pesa sulla bolletta



----- MARTA STRINATI

Neanche il tempo di festeggiare il calo delle tariffe elettriche, scese dell'1% dal primo luglio. Una doppietta di nuovi oneri promette di abbattersi sulla bolletta della luce. Il rincaro non dipende dal costo del petrolio, non si controlla con lo sforzo individuale:

cambiare le lampadine a incandescenza con quelle a basso consumo, spegnere tutti gli stand-by di casa, dosare riscaldamento e raffrescamento. Se pagheremo di più la bolletta dell'energia elettrica

sarà per scelte su cui non abbiamo alcuna influenza, né responsabilità.

Un primo rincaro è firmato **Kyoto**. Con una giravolta da prestigiatori, infatti, i fondi necessari a rimediare al flop dell'**industria** italiana, che non rispetta gli obiettivi di Kyoto, finiscono a carico delle famiglie. Un secondo onere, invece, è diretto a pagare i conti di **100 aziende** di distribuzione dell'energia elettrica. Una misura approvata in piena estate, per la gioia dei soli beneficiari.

Chi inquina risparmia

Non lascia speranze la relazione del Comitato di gestione sull'applicazione del protocollo di Kyoto, ratificato in Italia nel 2002 (governo Berlusconi II, ministro all'Ambiente, Altero Matteoli). I tetti di emissione di anidride carbonica sono stati ampiamente superati. Per mettersi in regola servono **550 milioni** di euro entro la fine dell'anno. In caso contrario si andrà incontro a una multa di oltre 5 miliardi di euro. Povere imprese inquinanti? No, poveri italiani, che pagheranno il conto.

La caccia ai responsabili dell'ennesimo prelievo nelle tasche degli italiani, intanto, non guarda alle imprese inadempienti. Il parere della **Confindustria** e del governo attuale è che il balzello in arrivo sia tutto da attribuire al governo precedente, guidato da Romano Prodi. Un anno e mezzo fa, quando in sede europea venivano stanziati i tetti di emissione, l'allora ministro dell'Ambiente, **Alfonso Pecoraro Scanio**, avrebbe fissato un tetto troppo basso. E ora ci troveremmo a pagare questa ambizione da **primi della classe**.

La cronaca di quei giorni, però, racconta altri fatti. Ci fu un braccio di ferro tra Pecoraro Scanio e Pierluigi Bersani, che chiedeva emissioni più permissive in quanto a capo del ministero dello Sviluppo economico. Ma la decisione finale

IL CONTO ANTIKYOTO?

le venne dalla commissione europea, che assegnò le quote di CO₂ ai vari Stati membri, in base ai valori del 1990.

Sente aria di scaricabarile, **Edoardo Zanchini di Legambiente**: "Sarebbe

opportuno che qualcuno si assumesse la responsabilità per aver ritardato gli interventi che avrebbero permesso di evitare questa situazione". Ma a chi spetta la palma nera?

Quella sui tetti troppo bassi "è una falsa polemica", taglia corto **Gianni Silvestrini**, presidente scientifico di **Kyoto Club**. Già direttore generale al ministero dell'Ambiente e consulente di Bersani nell'ultimo governo, Silvestrini ritiene piuttosto che "Stiamo pagando il non avere fatto **nulla** negli ultimi **10 anni**. Ora ci sono misure interessanti, come gli incentivi del 55% sugli interventi volti al risparmio energetico. Ma siamo in ritardo. Il centrosinistra ha fatto qualcosa, ma non abbastanza, e il centrodestra ha fatto molto poco: voleva persino togliere gli incentivi del 55%". L'unica via di uscita, secondo **Andrea Marroni** del Gse (il gestore dei servizi elettrici), è riconoscere che: "C'è una linea di indirizzo sovranazionale e bisogna far lavorare più i tecnici che i politici senza strumentalizzazioni".

Tra false polemiche e allarmismi, resta il fatto che il governo è in cerca di 550 milioni di euro. Se ci sentiamo osservati non è per paranoia. Il primo bacino ipotizzato per il corposo prelievo è la bolletta elettrica delle famiglie. Il secondo è la Cassa depositi e prestiti: stessa fonte, ma tramite una tasca diversa.

Il gioco delle tre carte potrebbe costare a ogni famiglia un rincaro in bolletta da **30 a 40 euro** l'anno, stimano le associazioni dei consumatori, tutte d'accordo: "Non si capisce perché debbano essere ancora una volta le famiglie, in gravissima crisi, a pagare i ritardi nel rispetto del protocollo di Ky-

to". Per giunta, ricorda **Carlo Pileri** dell'Adoc, "dopo 25 anni, stiamo pagando ancora i costi di smantellamento delle centrali nucleari: 1,80 euro ogni 100 euro di bolletta".

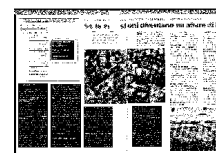
Aziende mantenute

Difficile da attribuire al governo precedente, l'altro rincaro in arrivo discende da un **emendamento** nascosto tra le pieghe del cosiddetto pacchetto anticrisi, convertito nella legge 102/09 il 3 agosto scorso, che attribuisce alle famiglie l'onere di pagare a piè di lista le spese presentate da **100 aziende** di distribuzione elettrica. Per la precisione, ad altre 100 aziende, visto che in bolletta già viaggiano sia i costi delle **14** aziende elettriche **minori**, che lavorano nelle isole e percepiscono il ripianamento delle spese con conto a carico della collettività, sia i costi **extra** di tutte le aziende elettriche, anche grandi, ma

con la supervisione dell'Autorità dell'energia che controlla i conti e decide se e quanto ripianarli.

Il nuovo contributo non va giù a **Paolo Landi**, segretario di **Adiconsum**, che ha segnalato il provvedimento alla commissaria europea alla Concorrenza, **Neelie Kroes**. All'ennesimo balzello addossato alle famiglie, infatti, si aggiunge in questo caso un **anomalo favore** ad aziende elettriche che non hanno le particolari esigenze di quelle che operano nelle isole, e per giunta saranno risarcite di tutte le spese, senza alcun controllo sull'efficienza e la riduzione dei costi.

Alle 100 aziende bacciate dall'emendamento "anticrisi", insomma, sarà pagata qualsiasi cifra richiesta. Una scelta incomprensibile, criticata anche dall'**Autorità** per l'energia elettrica e il gas, con una segnalazione al Parlamento inviata il 22 luglio scorso. Pare di cui nessuno ha tenuto conto.



IL VERO PREZZO DELL'ENERGIA

281,52 euro COMPONENTE ELETTRICA

67,71 euro COSTI DI RETE E MISURA

63,17 euro IMPOSTE

36,73 euro ONERI GENERALI DI SISTEMA

Così composti:

21,96 euro Incentivi
alle rinnovabili

2,64 euro Regimi tariffari
speciali per aziende
energivore

6,13 euro Oneri per il nucleare

0,81 euro Compensazioni per
le imprese elettriche
minori (UC4)

0,62 euro Sostegno alla ricerca

4,55 euro Componente
a copertura
bonus elettrico

Da domani:

Da quantificare Quota Kyoto

Da quantificare Aggravio UC4
per 100 imprese

PERIODO DI RIFERIMENTO

Spesa annua
per una famiglia tipo

CONSUMO STIMATO

2.700 kWh

TOTALE DA PAGARE

449 euro

